

MICAT IN VERTICE

100

1923-2023

28 APRILE 2023
CHIESA DI S. AGOSTINO ORE 21

LOUIS LORTIE pianoforte
QUARTETTO ADORNO
Edoardo Zosi violino
Liù Pelliciarì violino
Benedetta Bucci viola
Stefano Cerrato violoncello

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO



MICAT IN VERTICE

100

1923-2023

Risplende sulla cima con luminosa eleganza la stella della *Micat In Vertice*, che celebra con la Stagione di concerti 2022-2023 la sua 100^a edizione. Inaugurata nel Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini il 22 novembre 1923 dal Conte Guido Chigi Saracini con la Cantata “A Siena”, composta per il Conte da Marco Enrico Bossi su versi di Ezio Felici, nel suo percorso secolare la Micat In Vertice ha presentato le figure di maggior rilievo della storia della musica del Novecento, quali Arthur Rubinstein, Alfred Cortot, Paul Hindemith, Sergej Prokof'ev, Vladimir Horowitz, Andrés Segovia, Daniel Barenboim, David Ojstrakh, Maurizio Pollini, Svjatoslav Richter, Martha Argerich, Quartetto Alban Berg, Gaspar Cassadó, Krystian Zimerman e moltissimi altri.

La *Micat In Vertice*, rivolta a tutti gli appassionati di musica classica, da cento anni arricchisce il panorama culturale del nostro Paese e di Siena, città che fra le sue straordinarie bellezze artistiche e architettoniche costituisce un palcoscenico di assoluto livello per la grande musica.

La Stagione *Micat In Vertice* n.100 vuole essere soprattutto una grande festa di musica e offrire alla nostra città, anche durante la stagione invernale 2022-23, una nuova occasione di apertura internazionale sul grande patrimonio musicale, che appartiene a tutti coloro che si avvicinano ad esso superando ogni barriera con la semplice disponibilità all'ascolto.

Il senso della musica diventa patrimonio collettivo se può essere raccontato, e in questo modo scambiato fra i membri di una comunità. Per questo ogni concerto è preceduto da un'introduzione all'ascolto, utile ad avvicinare gli spettatori al programma della serata, in modo che ognuno possa poi trovare il racconto della sua esperienza e condividerne il senso.

Riunirsi intorno alla musica è il modo migliore per celebrare i cento anni di attività musicali chigiane, un patrimonio vivente che pulsa ancora nel cuore di Siena.

Nicola Sani
Direttore Artistico

Giuseppe Martucci

Capua 1856 - Napoli 1909

Quintetto per pianoforte e archi in do maggiore op. 45 (1877)

Allegro giusto

Andante con moto

Scherzo: Allegro vivace. Allegro molto

Finale: Allegro con brio

* * *

Ermanno Wolf-Ferrari

Venezia 1876 - 1948

Quintetto per pianoforte e archi in re bemolle maggiore op. 6 (1901)

Tranquillo ed espressivo

Canzone. Adagio

Capriccio. Gagliardo e vivace assai

Finale. Sostenuto molto - Allegro moderato

Giuseppe Martucci *Quintetto per pianoforte e archi in do maggiore*

Giuseppe Martucci è uno dei pochi esponenti del sinfonismo italiano del periodo tardo romantico, epoca dominata dall'opera lirica, esportata in tutto il mondo a partire dalla seconda metà del Settecento. Martucci assorbì dal suo Maestro di pianoforte al Reale Collegio di S. Pietro a Majella la grande devozione per Beethoven e Schumann e la passione per tutta la tradizione strumentale austrotedesca del XIX secolo. Come pianista fu molto apprezzato da Liszt e da Rubinstein e tenne concerti in tutta Europa. In qualità di direttore d'orchestra e organizzatore musicale si adoperò per diffondere in Italia la sinfonia tedesca e in particolare i lavori di Richard Wagner, di cui eseguì per la prima volta in Italia al Teatro Comunale di Bologna il dramma musicale "Tristano e Isotta". Gli anni 1877 e 1878 sono stati cruciali nel percorso del compositore capuano. Uno dei motivi è certamente il completamento del primo indiscusso capolavoro di musica da camera di Martucci, il Quintetto con pianoforte op.45, inviato a entrambi i concorsi di Milano, bandito dalla "Società del Quartetto" e di San Pietroburgo. A febbraio 1878 il Quintetto fu premiato a Milano e avrebbe certamente vinto anche il concorso di San Pietroburgo se il compositore ventunenne non si fosse sentito in dovere di ritirarsi in seguito alla premiazione milanese. Tuttavia nonostante l'immediato riconoscimento dal brano vincitore del prestigioso premio, eseguito il 17 marzo dal "Paganini tedesco" August Wilhelmy e dallo stesso Martucci al pianoforte, non vide la pubblicazione fino al 1893 nella sua versione rivista dall'autore. L'Allegro giusto si apre con una leggera melodia del pianoforte accompagnata dagli archi, il secondo tema è un motivo cantabile, la cui esposizione è distribuita in alternanza tra pianoforte e archi iniziale per poi intensificarsi in un intreccio appassionato. L'Andante prende avvio da accordi del pianoforte interpolati da brevi e delicati interventi degli archi. L'elemento caratterizzante è il profilo discendente a ritmo di terzina che apre alla melodia del violoncello e poi della viola in un clima generale di placidità e tranquillità. La sezione centrale, in contrasto con l'esposizione e la ripresa dei temi pronunciati dagli archi di tessitura più grave all'interno del quartetto, presenta un climax sostenuto dagli arpeggi del pianoforte, mentre gli archi intavolano un dialogo sempre più concitato.

Lo Scherzo è esuberante, lo scambio delle parti avviene con rapidità e le voci rimbalzano da uno dagli altri strumenti. Lascia spazio alla creatività armonica, con cambi inaspettati. Velocità, pizzicati, tremoli e accordi alterati si distendono nell'epilogo. Nel Finale: Allegro con brio il compositore elabora in maniera creativa e inaspettata gli elementi già esposti nei movimenti precedenti, citando i temi sin qui offerti all'ascolto del pubblico.

Ermanno Wolf-Ferrari *Quintetto per pianoforte e archi in re bemolle maggiore*

In Ermanno Wolf-Ferrari, come è evidente sin dal cognome, confluiscono due tradizioni, tedesca e veneziana, e due vocazioni artistiche, della pittura e della musica. Complementari anche la sua educazione musicale, svoltasi principalmente nella città di Monaco sotto la guida di Joseph Rheinberger, e la carriera musicale di operista soprattutto in Italia. Wolf-Ferrari è un musicista colto e raffinato, del tutto estraneo sia alle suggestioni del teatro verista, sia a quella delle avanguardie europee. La sua produzione strumentale può essere letta alla luce dei suoi lavori per il teatro: in entrambe è evidente la chiarezza strutturale e la coerenza formale, derivata dalla tradizione tedesca, tuttavia il compositore veneziano sembra essere attratto più dalle esperienze di Richard Strauss, che dagli esiti espressionisti e atonali dei suoi colleghi Schoenberg, Reger e Schrecker, attivi negli stessi anni.

Il Quintetto op. 6 si muove nell'ambito di re bemolle maggiore, tonalità non proprio agevole per gli strumenti ad arco, ma dal colore caratteristico, secondo un gusto tardoromantico, che associava atmosfere e stati d'animo all'impiego di alterazioni in chiave, senza abusare di alterazioni in itinere.

L'apertura del primo movimento del Quintetto cede il passo alla tranquilla esposizione della Canzone e del Capriccio in un percorso di progressiva semplificazione degli aspetti melodico e ritmico, illuminando e rendendo più chiaro il discorso musicale. Il Quintetto op.6 è immerso in un rassicurante clima di lirismo, che richiama l'esperienza di Richard Strauss e dell'ultimo Verdi, continuando a esercitare il suo fascino sugli ascoltatori di oggi.

BIOGRAFIE

Louis Lortie, pianista franco-canadese, si è esibito per più di tre decenni in tutto il mondo, affermandosi come uno degli artisti più versatili al mondo. Durante gli anni della sua formazione a Montreal ha studiato con Yvonne Hubert, allieva del leggendario Alfred Cortot, a Vienna con Dieter Weber e in seguito con Leon Fleisher, discepolo di Artur Schnabel. Nel 1984 ha vinto il Primo Premio al Concorso Busoni e nello stesso anno si è contraddistinto nella Leeds Competition.

Ha tenuto concerti in cinque continenti e ha instaurato collaborazioni di lungo corso con le principali orchestre internazionali. Fra i direttori d'orchestra con cui collabora stabilmente figurano Yannick Nézet-Séguin, Edward Gardner, Sir Andrew Davis, Jaap van Zweden, Simone Young, Antoni Wit e Thierry Fischer.

Tra i progetti artistici più recenti rientrano l'integrale degli *Années de Pèlerinage* di Liszt e l'intero ciclo di Sonate di Beethoven registrate in video presso la Salle Bourgie di Montreal e trasmesse da Medici TV nel 2021.

La sua produzione discografica è molto estesa. Dalla trentennale collaborazione con Chandos Records deriva un catalogo di più di 45 incisioni con un ampio repertorio da Mozart a Stravinskij. L'integrale delle Sonate di Beethoven e degli *Années de Pèlerinage* di Liszt sono stati nominati come una delle migliori incisioni del 2021 dal *New Yorker*. In duo con Hélène Mercier ha registrato *Il Carnevale degli animali* con Neeme Jarvi e la Filarmonica di Bergen, il Concerto per due pianoforti di Vaughan-Williams e l'integrale delle opere per due pianoforti di Rachmaninov. Progetti recenti includono i cinque Concerti per pianoforte di Saint-Saëns con Edward Gardner e la BBC Philharmonic, opere di Fauré per pianoforte solo e l'integrale delle opere di Chopin.

Louis Lortie è cofondatore e Direttore Artistico del LacMus International Festival del Lago di Como ed è Master in Residence alla Queen Elisabeth Chapel di Bruxelles.

Il **Quartetto Adorno** si è affermato a livello internazionale aggiudicandosi il Terzo Premio, il Premio del Pubblico e il Premio Speciale per la migliore esecuzione del brano contemporaneo di Silvia Colasanti nell'edizione 2017 del Concorso Internazionale "Premio Paolo Borciani", primo quartetto italiano a ottenere un tale riconoscimento nella storia trentennale del Concorso.

Nel 2018 ha vinto la X Edizione del Concorso Internazionale per quartetto d'archi "V. E. Rimbotti" ed è diventato artista associato in residenza presso la Chapelle Musicale Reine Elisabeth di Bruxelles; nel 2019 ha ricevuto il Premio "Una vita nella musica giovani".

Il Quartetto Adorno è nato nel 2015 in omaggio al filosofo Theodor Wiesengrund Adorno che, in un'epoca di declino musicale e sociale, individuò nella musica da camera "una chiave di salvezza per perpetuare un vero rapporto umano, secondo i valori del rispetto e dell'anelito alla perfezione".

Ha tenuto concerti per importanti società musicali in Italia e all'estero.

Il Quartetto Adorno ha collaborato con grandi artisti quali P. Badura-Skoda, G. Bandini, E. Bronzi, B. Canino, A. Carbonare, F. Di Rosa, S. Gramaglia, L. Lortie, F. Meloni, P. Meyer, A. Oliva, G. Ragghianti e G. Sollima.

Nel 2019 viene pubblicato il primo CD del Quartetto Adorno per Decca Italia con il Quartetto No. 3 Op. 19 di A. von Zemlinsky e il Quintetto con Clarinetto di Brahms Op. 115 insieme ad Alessandro Carbonare. Dal 2019 al 2022 è stato impegnato nell'esecuzione integrale dei quartetti per archi di L. van Beethoven presso numerose Istituzioni sul territorio nazionale tra le quali la Stagioni Micat In Vertice dell'Accademia Chigiana di Siena, il Festival di musica da Camera di Urbino, e Musikamera di Venezia.

PROSSIMI CONCERTI

5 MAGGIO CHIESA DI SANT'AGOSTINO ORE 21

Carmina Burana di Carl Orff

SICH - SIENA CHILDREN'S CHOIR

CORO DEL CONSERVATORIO "RINALDO FRANCI"

CORO DEL LICEO MUSICALE "E. S. PICCOLOMINI"

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

MATTEO FOSSI, MARCO GAGGINI pianoforte

LEONARDO BALUCANI, BARTOLOMEO BERTINI, MATTEO

DAMIANO BOSOTTI, JACOPO CHITARRAI, FEDERICO POLI

percussioni

CLAUDIA MORELLI direttore

In coproduzione con il Conservatorio "R. Franci"

In collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

12 MAGGIO TEATRO DEI RINNOVATI ORE 21

ORT- ORCHESTRA DELLA TOSCANA

FRANCESCA DEGO violino

JORDAN DE SOUZA direttore

Musiche di Brahms, Mendelssohn-Bartholdy

23 GIUGNO TEATRO DEI ROZZI ORE 21

MATTHIAS GOERNE baritono

YULIA LEVIN pianoforte

Musiche di Mahler, Šostakovič

FÈLSINA
Perardenga

* ACCADEMIA MUSICALE
CHIGIANA

FESTEGGIAMO
INSIEME CON
LA SPECIALE
BOTTIGLIA DEL
CENTENARIO!

È possibile acquistare
le bottiglie a un prezzo
speciale presentando
il voucher o il biglietto
del concerto
ESCLUSIVAMENTE
presso
il ChigianArtCafè
(Palazzo Chigi Saracini,
via di Città 89 -Siena)





INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927



si ringrazia per il supporto il Gruppo Nannini

con il contributo di



Siena
Siena Est



media partner

ON LA NAZIONE



sienanews



Gazzetta
di Siena

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E BOOKING WWW.CHIGIANA.ORG

